

Cronaca regionale

Centro di Competenza per i disturbi alimentari in collaborazione con l'Ente ospedaliero, solo per citarne alcuni. Segnali questi di un'istituzione che, nonostante la complessità dei problemi che deve affrontare, è in grado di rinnovarsi.

Quali principi hanno ispirato fin qui la tua carriera professionale?

Indirettamente ho già risposto, tuttavia ripeto che in primis, anche se può sembrare banale, ma nel concreto banale non è, la centralità dell'utente o dello studente (se penso alla mia attività scolastica) è prerogativa valoriale di fondamentale importanza. Questo comporta tra le altre cose, la rinuncia a seguire una motivazione di tipo egoico, ma risulta essere imperativo il mettersi al servizio dell'altro.

Un altro presupposto è la cura delle relazioni e dell'ambiente di lavoro, anche quando le circostanze sono difficili e si costata che le determinanti in gioco rendono arduo garantire i principi che ci ispirano e che ci dovrebbero guidare. È proprio in queste circostanze che diventa fondamentale un altro principio guida che è il restituire il senso profondo delle cose che si stanno facendo. Senza la condivisione del senso si genera frustrazione nei collaboratori, disorientamento e non adesione. Ma il mio principio farò sulla psichiatria e sulla cura è, come dicevo prima, la difesa dei diritti dell'"altro" e della sua parola.

Ti ricordi il tuo primo giorno in SUPSI? Da quel momento, sono trascorsi 20 anni... Qual è stato il tuo percorso all'interno della Scuola universitaria? Hai qualche aneddoto da raccontare?

Difficile ricordare il primo giorno alla SUPSI, perché la nostra esperienza in SUPSI si collega inevitabilmente alla storia della Scuola Superiore per le Formazioni Sanitarie di Stabio. Approfitto dell'occasione per ringraziare Ivan Cinesi, perché senza di lui non avrei probabilmente intrapreso questo lungo viaggio nel mondo della scuola. Fu grazie a lui infatti che creai, ormai 20 anni fa, il primo corso post-diploma in salute mentale e psichiatria e se devo indentificare un primo giorno, ripenso con piacere ad un pomeriggio trascorso nei locali dell'allora ergoterapia dell'OSC in cui a tavolino con il dott. Lombardi, iniziammo a gettare le basi di questo percorso, bevendo un caffè "psichiatrico".

Più che un giorno, per concludere, ricordo quindi un periodo, nella bellissima sede di Stabio, in cui ho avuto il piacere di conoscere i colleghi attivi sugli altri corsi proposti e quindi indirettamente conoscere le altre realtà del sistema sanitario ticinese. ■

***Mariano Cavolo**, Docente Supsi/Deass.
Responsabile redazione

In primis, la centralità dell'utente o dello studente (se penso alla mia attività scolastica) è prerogativa valoriale di fondamentale importanza

Associazione DaRe Diritto a Restare

Dopo l'esperienza di volontariato nell'accoglienza di migranti in Italia e Ticino durante 5 anni, è nata l'esigenza di creare un'associazione che potesse aiutare nell'immediato persone in estrema difficoltà. L'associazione DaRe è stata creata nel 2016, e durante i primi tempi erano i volontari stessi a recarsi nei luoghi di passaggio dei flussi migratori, come ad esempio le stazioni di Milano e Como o nelle pensioni in alto Ticino dove i migranti venivano raccolti. Da circa 2 anni invece, l'associazione ha la propria sede a Bellinzona in via Belsoggiorno 22, ed ogni giovedì apre le porte accogliendo un centinaio di persone in difficoltà: migranti, richiedenti l'asilo ma anche residenti.

Nei locali dell'associazione si trovano una va-

sta scelta di abbigliamento per adulti e bambini, accessori per la casa, biancheria e piccolo mobilio, giocattoli, biciclette ed altro ancora, tutto a disposizione gratuitamente. Ogni articolo proposto viene controllato e selezionato minuziosamente dai volontari, in modo da poter offrire qualcosa di pulito ed in perfetto stato seppur non nuovo. Riteniamo che il rispetto della dignità di ogni persona sia fondamentale, ancor di più per chi, per vari motivi ha perso tutto. Vestirsi come noi, soprattutto per gli adolescenti è molto importante per sentirsi meno diversi, più accettati e simili a noi e alla realtà locale.

Con il passare del tempo ci siamo però resi conto che per migliorare l'integrazione di queste persone era necessario fare qualcosa

di: Lara Robbiani Tognina*